

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail:honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



«La Pasqua frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi, e perfino la morte, dal versante giusto: quello del «terzo giorno». Da quel versante le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del cielo. Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto. E le stigmate, lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le ferite attraverso le quali scorderemo fin d'ora le luci di un mondo nuovo.»

don Tonino Bello

Buona Pasqua!



PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (At 10, 34ca. 37-43)

La predicazione apostolica, il cui primo e più autorevole interprete è Pietro, ha il suo centro nella proclamazione della morte e risurrezione di Gesù. Gli apostoli, che hanno mangiato e bevuto con Gesù dopo la sua risurrezione, sono suoi testimoni. Essi hanno ricevuto dal Risorto il comando di annunciare al popolo (cioè ad Israele) che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di S. Paolo ap. ai Colossesi (Col 3,1-4)

Dopo la riflessione sul mistero di Cristo, Paolo dà istruzioni concrete per la vita della comunità: esse derivano dal battesimo, fonte della vita cristiana, centro che ne costituisce tutte le potenzialità. "Cercare le cose di lassù" non significa evadere dalla storia ma mantenere lo sguardo fisso al Regno.

VANGELO

È significativo notare come l'«altro discepolo» veda e creda di fronte ad un'assenza; ma è proprio qui che rivela la propria originalità: là dove altri vedono solo vuoto e assenza, egli sa intuire una nuova presenza di Gesù, il Risorto. La fede chiesta al discepolo è il superamento di un'incapacità radicale a comprendere il passaggio di Gesù alla risurrezione attraverso la croce.

Dal vangelo secondo Giovanni

(Gv 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano

insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

COMMENTO ALLA PAROLA

TENIAMO VIVA LA SPERANZA!

Il vangelo di Giovanni è pasquale dall'inizio alla fine. Qualunque sia la scena riferita è chiara **la fede in Cristo Risorto**. I capitoli 20 e 21 ci dicono come gli Apostoli sono giunti alla fede cui ci invita il quarto Vangelo: **essi hanno visto il Crocifisso Risorto**. Nel capitolo 20 troviamo alcuni racconti pasquali: Maddalena scopre il sepolcro vuoto, Pietro e Giovanni vanno di corsa dove era stato sepolto il Signore, la Maddalena lo vede risorto, Gesù appare agli apostoli senza Tommaso, otto giorni dopo appare di nuovo agli Apostoli presente Tommaso. Nel riferire queste apparizioni l'obiettivo di Giovanni è di tracciare il percorso che conduce progressivamente alla fede in Gesù Risorto.

MARIA MADDALENA.

Anche i Sinottici parlano di Maria Maddalena che, con le altre donne, va al sepolcro. Se vogliamo tentare di comporre insieme i racconti degli altri Evangelisti con quelli di Giovanni dobbiamo ricostruire così: il gruppo delle donne si reca al sepolcro insieme e, mentre le altre si fermano a comprare gli aromi, Maria va per prima al sepolcro e lo trova vuoto. Il **"buio"** di cui si parla dice che la luce di Cristo Risorto non si era ancora manifestata. La ricerca di fede nasce nel **"buio"**, nella

manca di Luce. Anche Nicodemo andò ad incontrare Gesù di notte. L'apostolo Paolo sulla strada verso Damasco, dopo aver incontrato il Signore, rimase cieco per tre giorni.

Il buio non deve farci paura. E' solo una provocazione a cercare luce.

HANNO PORTATO VIA... NON SAPPIAMO DOVE.. Forse questo plurale attesta che Giovanni non parlava solo della Maddalena. L'esperienza del sepolcro vuoto fu del gruppo di donne di cui parlano i Sinottici. L'unica ipotesi possibile per Maria è il furto, l'idea della risurrezione non la sfiora nemmeno. **Sarebbe interessante verificare quanto poco sfiora anche noi la consapevolezza di essere dei "risorti" grazie al Battesimo.**

SIMON PIETRO E L'ALTRO DISCEPOLO.

Tutta la tradizione vede nel "discepolo che Gesù amava" l'apostolo Giovanni. E' presentato come modello di credente, che segue Gesù fino alla croce, senza rinnegarlo e che riconosce il risorto. La corsa e il vicendevole superamento di Pietro e Giovanni ha un valore simbolico.

Ma quale? Forse Pietro rappresenta la cristianità giudaica o l'istituzione e Giovanni la cristianità proveniente dai pagani o il carisma? Tutti due hanno una specie di primato: **Giovanni arriva per primo, Pietro entra per primo.** Tra loro non c'è una gara, ma l'unità.

NON ENTRÒ.

L'aspettare Pietro e il permettergli di entrare per primo deriva a Giovanni dal rispetto del ruolo di capo del gruppo apostolico, così come l'aveva voluto Gesù stesso. **Un ruolo che non è potere ma essenzialmente servizio.**

VIDE LE BENDE PER TERRA E IL SUDARIO.

Le bende erano i panni di lino con cui era stato avvolto il corpo; i sinottici parlano di una sindone, un lenzuolo; il sudario era una piccola tela per asciugare il sudore. Tutto viene trovato come era stato posto, ma manca il corpo di Gesù.

La fede dei cristiani nasce di fronte ad un sepolcro vuoto e dalla necessità di cercare il crocifisso risorto. **Attenzione!** Il Risorto sarà riconoscibile solo se prima si sono memorizzati i segni della Passione.

Il Risorto si farà riconoscere con un "corpo" che porta i segni dell'amore senza misura, cioè con i segni della croce. **Questo "mistero" (progetto divino) resta valido anche per la Comunità Cristiana, Corpo Mistico del Cristo Risorto.**

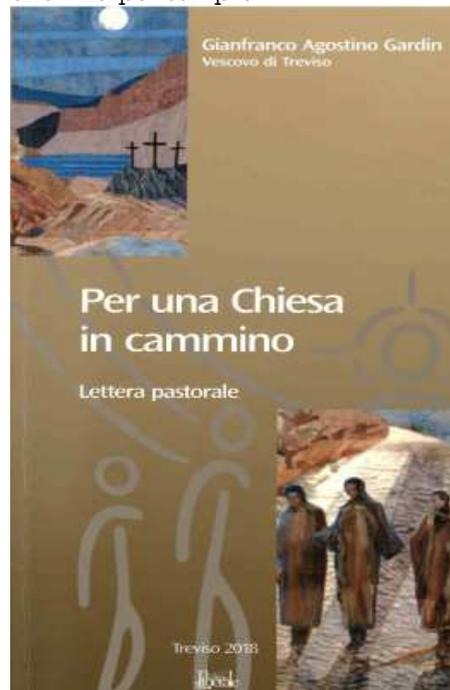
L'ALTRO DISCEPOLO VIDE E CREDETTE. Giovanni vede solo un segno, ma la sua è una visione che penetra il senso di ciò che vede e giunge alla fede.

Chi vede la Comunità Cristiana e vi cerca i segni della Risurrezione riesce davvero a trovarli oggi e quindi credere?

NON AVEVANO COMPRESO.

L'evento di cui sono testimoni i due discepoli fa capire il senso profondo delle Scritture per quanto riguarda la risurrezione di Cristo. **Vedere e credere!** Due verbi che contengono tutto il cammino che noi percorriamo per incontrare Gesù Risorto nella Chiesa.

Credere nella risurrezione di Gesù è un atto di fede che trasforma tutta la nostra vita: i nostri valori di riferimento, lo stile di vita, il modo di pensare, il modo di investire il nostro tempo. Pertanto, mentre celebriamo la Pasqua del Signore, celebriamo anche **la nostra Pasqua personale:** il Battesimo. Il giorno in cui siamo passati definitivamente dalla morte alla vita per sempre.



Martedì 10 aprile 2018, ore 20.45, è stato fissato il Consiglio Pastorale Parrocchiale "allargato" (S. Bertilla, Crea e quanti volessero partecipare) nel quale mettere insieme le nostre riflessioni sulla lettera pastorale del vescovo secondo questo schema proposto dalla Commissione Sinodale:

1. A partire dalla Lettera Pastorale "Per una Chiesa in cammino" e tenendo conto dell'esperienza del Cammino Sinodale, quali le indicazioni e gli atteggiamenti da tener maggiormente in considerazione per dare continuità a quanto richiamato dal Vescovo nella Lettera?

2. Risultano sufficientemente chiare le indicazioni riguardanti la "scelta chiave" e le tre scelte per avviare dei

"processi di cambiamento" nella direzione di una conversione pastorale e missionaria delle nostre comunità parrocchiali?

3. Quali timori o dubbi possono "raffreddare" le scelte proposte dalla Lettera del Vescovo per un reale avvio di "processi di cambiamento"?

4. C'è bisogno di chiarimenti su alcuni passaggi prospettati o su termini/espressioni presenti nella Lettera?

Sarà compito del **Consiglio di Collaborazione Pastorale**, che si ritroverà Mercoledì 11 aprile alle 20.45 a S. Bertilla fissare poi una **Assemblea di Collaborazione** con la presenza di alcuni membri della Commissione Sinodale per instaurare un dialogo proficuo e accogliere alcune indicazioni sulle quali muoversi.

Invito alla lettura della Lettera Pastorale del vescovo.

Partendo dalle risultanze delle sue visite pastorali effettuate negli scorsi anni, dall'Enciclica Evangelii gaudium di Papa Francesco e dalla raccomandazione al metodo sinodale per iniziare o proseguire un cammino di evangelizzazione emersa dall'ultimo Congresso Eucaristico di Firenze, il Vescovo ci invia la sua Lettera con l'intento di favorire nuove scelte ecclesiali capaci di avviare processi che producano mutamenti reali: mutamenti che possono anche essere lenti, in quanto ci si deve liberare dall'ansia del risultato immediato ma effimero; occorre impegnarsi principalmente a formare una Chiesa meno preoccupata per se stessa e per la propria preservazione e più protesa al servizio attivo dell'evangelizzazione.

Il cammino sinodale appena concluso (che ha visto impegnate 273 persone, metà laici e metà presbiteri, diaconi permanenti ed altre persone consacrate) si è occupato proprio di questo ed è stato caratterizzato dalla parola **ASCOLTO**: ascolto reciproco, fra le diverse esperienze e visioni dei vari ordini degli intervenuti, **ascolto della storia**, cioè della vita vissuta nella nostra quotidianità e nella realtà sociale odierna, **ascolto della Parola**, come bussola del nostro pellegrinare di credenti, che ci aiuta, fra l'altro, a uscire dalla tristezza e dalla sensazione di fallimento vissuto da molte comunità.

Come metodo di lavoro è stato adottato quello indicato dall'Enciclica stessa:

VEDERE : tenendo presenti le risultanze della Visita Pastorale e individuando tre situazioni entro le quali operare alcune scelte per un nuovo cammino della Chiesa, ed esattamente:

- le fatiche e le risorse delle famiglie;
- la fede vissuta nella quotidianità della vita;
- i poveri e le nostre comunità cristiane.

GIUDICARE : confrontandosi per cogliere che cosa il Signore chiede alla Chiesa di Treviso

AGIRE : individuando alcuni processi di cambiamento da avviare e cioè:

- valorizzazione dei Consigli Pastorali
- cura e accoglienza delle nuove coppie nelle comunità cristiane
- adozione di stili di vita evangelici
- conversione alla prossimità nell'attenzione verso i poveri.

Tutto ciò tenendo presente che **se perdiamo di vista Gesù siamo uomini senza speranza e che occorre preservare principalmente la fede degli adulti**, senza la quale si fa ardua ed inefficace la trasmissione della fede ai più piccoli e ai più giovani; per far ciò occorrerà darsi i tempi necessari per cambiare, adottando la "costanza del contadino" nell'attendere la stagione dei frutti. Queste scelte, inoltre, non dovranno semplicemente aggiungersi alla pastorale ordinaria ma dovranno trasformarla a poco a poco dal di dentro, ripensando anche il rapporto clero- laici - consacrati in modo che ciascuno si possa sentire corresponsabile.

In concreto occorre passare da una funzione prevalentemente organizzativa ad una nuova attenzione missionaria, dal semplice aiuto ai sacerdoti alla corresponsabilità di tutte le vocazioni, dalla conservazione alla ricerca e all'attenzione per la vita delle persone che sono fuori della comunità o "sulla soglia".

Scelta Chiave: I Consigli Pastorali devono vivere per primi la ricerca continua della centralità di Gesù; ad essi quindi deve essere offerta una formazione specifica e concreta affinché trovino quel modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui vivono, mettendo meglio a punto i criteri per la loro composizione e inserendo, oltre la rappresentatività locale o di gruppi, anche persone significative o competenti nelle problematiche di fede da affrontare.

Scelta 1. Per quanto riguarda l'inserimento e l'accoglienza delle

nuove coppie che non sono ancora inserite o che giungano ad abitare in parrocchia, occorre coinvolgere coppie di sposi debitamente formati per progettare, organizzare ed attuare tale accoglienza, d'intesa col parroco; occorre essere attenti alle diverse situazioni di vita e di fede, ma l'ideale sarebbe curare la formazione continua di tutte le coppie, favorendo relazioni di accoglienza, ascolto e condivisione, in quanto l'annuncio del Vangelo ha bisogno di esser proposto all'interno di rapporti caldi ed ospitali.

Scelta 2. Adottare uno stile di vita evangelico vale per i singoli ma anche per le comunità che si mettono alla sequela di Cristo, testimoniandolo concretamente con il loro stile di vita in tutti gli ambienti, anche in quello di lavoro o nelle associazioni professionali.

Scelta 3. Per la conversione alla prossimità occorrerà invece creare in ogni Collaborazione Pastorale una Commissione per monitorare le diverse situazioni di fragilità e povertà del territorio, collegandole poi fra di loro in un organismo diocesano. E' ovvio per ciascun cristiano sapere che in ogni povero si incontra Gesù e con i poveri quindi tutti noi siamo chiamati a vivere una vita di relazione autentica e di reciproco arricchimento, senza delegare ad altri l'incontro con loro; tali Commissioni potranno evitare sovrapposizioni di interventi con gli enti pubblici o avviare con essi proficue sinergie.

Si impone anche, in ogni Parrocchia un processo di purificazione, di eliminazione, cioè, o di adeguamento delle strutture o degli organismi che non concorrano al conseguimento degli obiettivi fin qui proposti; deve essere chiaro che ciascuno deve uscire dalle proprie comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo; ciò senza però sacrificare l'impegno dell'iniziazione cristiana e tutte quelle iniziative che aiutino le persone ad incontrarsi con la Parola e con L'Eucarestia.

Su tutto veglierà una Commissione composta da membri del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiterale, con il compito di coordinare e promuovere le iniziative ad hoc delle singole Collaborazioni Pastorali monitorando e verificando adeguatamente lo svolgimento del cammino: occorre cioè camminare insieme, senza camminare fuori del

contesto in cui si vive: ciò non va però inteso come una sorta di controllo fiscale ma come un aiuto per rendere più efficace quell'avvio di processi che porteranno ad una maggior fruizione ed applicazione del messaggio evangelico.

In conclusione occorre comprendere e dare attuazione per quanto possibile a quello che lo Spirito chiede alla Chiesa, alla nostra Chiesa di Treviso, per poter dire anche noi, come negli Atti: *E' parso bene allo Spirito e a noi, coronando e supportando il tutto con il prezioso ausilio della preghiera.*

a cura di Gigi Rizzo



Orchestra Mosaico Barocco
Parrocchia di San Nicola da Tolentino - Patriarcato di Venezia
Vulgo dei Tolentini 265, Santa Croce - 30135 Venezia

CONCERTO DI PASQUA

PER ORGANO ed ORCHESTRA

RACCOLTA FONDI PER LA MANUTENZIONE DEL PREGIATO
ORGANO BAROCCO ERETTO DA GAETANO CALLIDO NEL 1773

SABATO 7 APRILE 2018 - ORE 21

CHIESA DI S. VITO e MODESTO
SPINEA - VENEZIA

Con Componimenti di
Charpentier, Mascagni, Handel, Albinoni, Vivaldi, Giazzotto
Galuppi, Torelli, Marcello, Neruda, Siani



E in Assoluta Anteprema, di Marco Basso:
L'Adagio in Sol Maggiore per Organo, Due Oboi ed Orchestra

Organista: M^o Giovanni Pivato
Maestro Al Cembalo e Direzione: Marco Basso



il pane di
CONSELVAN
SPINEA (VE)
IN BOMBOLA DI 250 GR.



AVIS
SEZ. COM. SPINEA



MANENTE
SEZ. SPINEA (VENEZIA)
VIA ROMA, 201/207 - TEL. +39 041 990286



OFFICINA FABBRILE MECCANICA S.p.A.
VIA FERROVIA 2/A - 30038 SPINEA (VE)
TEL. 041/990164 - FAX: 041/541051
www.officinafabbrilemeccanica.com



IMPRESA FUNEBRE
ZARA
Spinea - Tel. 041.990286

e-mail: mosaico_barocco@libero.it - Direttore: 349/4410413 (Basso M.)
Facebook e YouTube: Orchestra Mosaico Barocco

OTTAVA DI PASQUA

CALENDARIO		INTENZIONI		PRO MEMORIA	
SABATO 31	21.00	VEGLIA PASQUALE CON BATTESIMO DI Endri, Meghi, Riccardo, Marco, Elena, Trevis		Busta di Pasqua	
		✘ Umberto Cupoli	✘ Silvana Angela Guido		
	21.00	VEGLIA PASQUALE			
DOMENICA 01 APRILE 2018  PASQUA DEL SIGNORE	CREA ✘		✘	<p>Si possono trovare in fondo alla chiesa e consegnare in sacrestia, in canonica, durante la colletta delle S. Messe. Il vostro aiuto economico per le necessità della parrocchia ci è di grande sostegno!</p>	
	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe			
	8.30	✘ Evelina De Munari F. Stevanato	✘		
	10.00	✘ def. Fam. di Fernanda	✘ def. Duilio		
		✘ Ida Bottacin			
	10.15	✘ Giuseppe Tessari Giuseppina e	Liberale Luigino		
	CREA ✘	✘ F. Barbazza e Marcuzzo	✘		
11.15	✘ Romilda	✘			
18.30	✘	✘			
LUNEDÌ 02  OTTAVA DI PASQUA	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe			
	8.30	✘ ad mentem offerentis	✘ Bruno		
	10.00	✘ Walter	✘		
	10.15	✘ Irma Scantamburlo (11°)	✘ Vittorio Toniolo		
	CREA ✘		✘		
	11.15	Battesimo di Federico	✘		
	18.30	✘ Tullio Bertoldo	✘		
MARTEDÌ 03 ottava di Pasqua	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘	✘		
MERCOLEDÌ 04 ottava di Pasqua	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘ Ilario Olga Massimo	✘ Albina		
GIOVEDÌ 05 ottava di Pasqua	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘	✘		
VENERDÌ 06 ottava di Pasqua	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	20.45	Iscrizioni animatori
	18.30	✘ Sonia Voltolina (8°)	✘		Grest (in Oratorio)
SABATO 07 ottava di Pasqua	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		Iscrizioni on-line al Grest 2018
	18.30	✘ Wanda	✘		
DOMENICA 08 APRILE 2018  DOMENICA DELL'OTTAVA DI PASQUA E DELLA DIVINA MISERICORDIA	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		9.30 Catechismo Terza Elementare
	8.30	✘	✘		
	10.00	✘	✘		
		✘	✘		
	10.15	Battesimo di Bianca	✘ Palma Maria Scantamburlo		
	CREA ✘	✘ Sandro Chinellato	✘ Mario e Amabile Manente		
		✘ Guglielmo Sbroglio	✘		
11.15	✘ Mons. Fermo Perissinotto	✘ Fam Floris e Fam. Prete			
	✘ Antonietta Biasion	✘			
18.30	✘	✘			
	✘	✘			
CALENDARIO MESE DI APRILE 2018				OFFERTE PER LAVORI STRAORDINARI	
MART. 10 APRILE	20.45	Consiglio Pastorale Allargato S. Bertilla e Crea: Lettera pastorale del vescovo. (salone Oratorio don Milani)		Collette mensili Febb-Nov17	18.763
MERC. 11 APRILE	20.45	Consiglio di Collaborazione (S. Bertilla)		Buste di Natale '17 (n° 189)	5.770
	20.45	Conferma Iscrizioni al Grest 2018 (fino alle 23.00 c/o bar Oratorio)		Offerte al 28.02.2018	26.100
VEN. 13 APRILE	20.30	Conferma Iscrizioni al Grest 2018 (fino alle 22.00 c/o bar Oratorio)		Prestiti al 28.02.2018	5.000
SABATO 14 APRILE	8.00	Uscita Quarta elementare a S. Vittore e Corona (Feltre)		Colletta mese di Febb.2018	2.046
	9.00	Conferma Iscrizioni al Grest 2018 (fino alle 11.00 c/o bar Oratorio) Week end Famiglia di Famiglie a PdC.		Offerte mese di Marzo 2018	7.260
DOM. 15 APRILE	8.00	Uscita del Gruppo il Passo a Torcello		Colletta mese Marzo 2018	2.457
				TOTALE AL 04.04.2018	68.988
GIOVEDÌ 19 APRILE	21.00	Commissione Campi Scuola			
DOM22 APRILE	8.00	Catechesi Terza Elementare			